

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

**AUTODEMOLIZIONE E
STOCCAGGIO DI RIFIUTI SPECIALI E DI MATERIALI FERROSI E NON
D.L.vo n.22 del 05.02.1997
D.L.vo n.209 del 24.06.2003
D.L.vo n.152 del 03.04.2006 art.208**

SOMMARIO

- A. PREMESSA
- 1. STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA
- 2. SCOPO DELLA PROCEDURA
- 3. CONTENUTI DEL PIANO
- 4. LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO PER LE EMERGENZE
- 5. DEFINIZIONE ED INDIVIDUAZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA
- 6. INDIVIDUAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA
- 7. INDIVIDUAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA
- 8. DEFINIZIONE DI EMERGENZA
- 9. COSA OCCORRE FARE SE SI VERIFICA UNA EMERGENZA
- 10. COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA
- 11. TIPOLOGIE DI EMERGENZE
 - 11.1. INCENDIO
 - 11.2. INFORTUNIO
 - 11.3. TERREMOTO
 - 11.4. MINACCIA ARMATA
 - 11.5. ANNUNCIO ORDIGNO
- 12. PROCEDURA DI EVACUAZIONE
 - 12.1. AZIONI E COMPORTAMENTI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI
 - 12.2. AZIONI E COMPORRTAMENTI DEI LAVORATORI
 - 12.3. AZIONI E COMPORTAMENTI DEI DIPENDENTI DI DITTE ESTERNE, UTENTI, VISITATORI
 - 12.4. PROCEDURE DI EVACUAZIONE
- 13. COMPOSIZIONE SQUADRA DI EMERGENZA (DALLE ORE 08 ALLE ORE 17)
- 14. PERSONALE DI APPOGGIO
- 15. COMUNICAZIONE DI FINE EMERGENZA
- 16. SEGNALAZIONE EVENTO CHE POSSA DETERMINARE UN RISCHIO AI DANNI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE ALL'ESTERNO DELL'IMPIANTO
- 17. ALLEGATI
 - 17.1. PLANIMETRIE
 - 17.2. NUMERI UTILI
 - 17.3. BROCHURE SINTETICA
 - 17.4. SCHEDA SEGNALAZIONE EVENTO INCIDENTALE

A. PREMESSA

La struttura organizzativa è tale da consentire l'istituzione della squadra antincendio, ossia un congruo numero di persone appositamente formate a gestire le emergenze e che sia in grado di presidiare l'edificio durante ben definite fasce di attività.

Per le ragioni sopra esposte ogni utente del locale, sia ospite che avventore, è comunque tenuto, oltre all'adozione delle cautele relative alla sicurezza ed igiene, a vigilare per cogliere ogni segnale di un eventuale insorgere di emergenza ed a collaborare attivamente al fine di contenere i danni che potrebbero derivarne.

1. STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA

La presente procedura:

- viene redatta ed aggiornata, a cura del Servizio di prevenzione e protezione con il contributo dei Responsabili dei rispettivi Servizi. Gli aggiornamenti vengono preparati tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati, con cadenza annuale ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione o dopo un'emergenza;
- deve essere approvata dall'Amministratore;
- viene emessa con apposito ordine di servizio.
- sarà oggetto di formazione ed addestramento mediante esercitazioni e simulazioni
- include le planimetrie nelle quali sono riportate le caratteristiche del luogo con particolare riferimento alle vie di esodo, l'ubicazione dei presidi antincendio, l'ubicazione dei presidi sanitari, l'ubicazione dei dispositivi di segnalazione di allarme, l'ubicazione delle intercettazione.

2. SCOPO DELLA PROCEDURA

Il piano di emergenza tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere sia il personale che i visitatori ;
- Proteggere, nel migliore dei modi, i beni e le strutture

3. CONTENUTI DEL PIANO

Il presente piano contiene nei dettagli:

- a) Le azioni che gli addetti devono mettere in atto in caso di emergenza;
- b) Le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- c) Le disposizioni per chiedere l'intervento dei servizi di soccorso e fornire le indicazioni necessarie al loro arrivo;
- d) Le specifiche misure per assistere le persone disabili;
- e) L'identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

4. LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO PER LE EMERGENZE

Il Centro operativo per le emergenze corrisponde alla postazione "Ufficio dell'Amministratore" posto al **piano terra** in prossimità dell'accesso al centro, esso è costantemente presidiato durante le attività lavorative.

Nel Centro operativo per le emergenze sono disponibili il carteggio tecnico relativo alla dislocazione degli impianti tecnologici, di sicurezza, ecc..

5. DEFINIZIONE ED INDIVIDUAZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA

Luogo sicuro esterno all'edificio, individuato ed evidenziato nelle planimetrie generali e corrisponde all'area antistante l'ingresso principale nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutti gli utenti della struttura e rimangono a disposizione del Coordinatore dell'emergenza specificato al successivo punto 6.

Il punto di raccolta per i fruitori di questa struttura è stato individuato anch'esso **nell'area antistante l'ingresso principale** dell'edificio.

6. INDIVIDUAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il coordinatore dell'emergenza è il Sig. Moutia Otmane

Collaboratore del Coordinatore è il Sig. Lacatena Antonio

7. INDIVIDUAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

La squadra di emergenza ordinariamente è composta dal seguente personale:

- Cardone Vito Mario, nato a Putignano il 10/2/1981
- Di Bari Andrea, nato a Fasano il 10/7/1968
- Lacatena Antonio, nato a Putignano il 22/6/1973
- Moutia Otmane, nato in Marocco il 19/6/1984

8. DEFINIZIONE DI EMERGENZA

Una situazione di pericolo, un fatto o una circostanza imprevista rappresentano un'emergenza.

Un'emergenza costringe quanti la osservano e quanti la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone e alla riduzione dei danni possibili.

L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

9. COSA OCCORRE FARE SE SI VERIFICA UNA EMERGENZA

Essendo l'emergenza un fatto imprevisto, per sua stessa natura, coglie di sorpresa tutti i presenti. L'azione più istintiva è sempre la fuga anche se questa potrebbe rivelarsi la scelta peggiore.

L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire secondo procedure che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno attuare rapidamente, per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

Fuggire sconsideratamente per un cestino della carta andato a fuoco significa, probabilmente, far procedere l'incendio a tutto il fabbricato con danni ingenti alle strutture e forse anche alle persone. Procedere invece con contromisure semplici, azionando un estintore, chiamando il numero di emergenza predisposto, significa limitare il danno alla sola distruzione del cestino.

Chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve seguire le seguenti procedure:

● ALLARME

1. Dà l'allarme al personale preposto alla sicurezza specificando esattamente:
 - a. le proprie generalità

- b. il luogo esatto in cui si trova
 - c. la natura dell'emergenza (incendio, infortunio, ecc.)
 - d. la presenza di eventuali infortunati o persone intrappolate
2. Chi ha segnalato l'emergenza può quindi attivarsi per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità.
 3. Se l'emergenza lo richiede per la presenza di un infortunio grave, può chiamare direttamente il Pronto Soccorso 118 fornendo indicazioni chiare sull'ubicazione dell'edificio e sulle condizioni di salute dell'infortunato. Sarà poi necessario allertare il personale di sicurezza e specificare che i soccorsi sono già stati chiamati
 4. ricevuta la segnalazione il personale addetto presente attiverà la squadra di emergenza mediante il sistema di comunicazione diretto, essendo un piccolo luogo di lavoro, dicendo: **" E' IN CORSO UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA (specificare il tipo) NEL LOCALE SITUATO (specificare il sito) LA SQUADRA DI EMERGENZA SI PORTI IMMEDIATAMENTE SUL POSTO.**

10. COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Alla comunicazione di una situazione di emergenza la Squadra di Emergenza deve immediatamente attivarsi e in particolare deve:

1. recarsi sul luogo dell'incidente per valutare l'entità dell'evento
2. Affrontare e risolvere la situazione di emergenza in atto
3. Richiedere, nel caso sia necessario , l'intervento dei soccorsi esterni (**115 - 118 – Forze dell'ordine – Aziende di servizi**) fornendo agli stessi tutte le informazioni utili per un rapido intervento
4. Agevolare le azioni di esodo del personale e dei visitatori in caso di evacuazione, aiutando il recupero di eventuali persone infortunate o esposte a particolari rischi.

In particolare **gli Addetti alla lotta antincendio e all'evacuazione** dovranno:

1. Qualora il principio di incendio sia localizzato e facilmente domabile, intervenire sul focolaio con i mezzi a disposizione senza mettere a repentaglio la propria incolumità.

Mentre gli Addetti al Primo Soccorso dovranno:

1. Accertarsi delle condizioni di salute dell'infortunato in modo da fornire agli Enti di Soccorso tutte le informazioni utili possibili
2. Assistere l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi
3. Prestare le prime cure agli infortunati conformemente alla formazione ricevuta.

11. TIPOLOGIE DI EMERGENZA

11.1 INCENDIO

In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono dare l'allarme e lasciate in sicurezza le attrezzature e intercettare le utilities in funzione, spegnere eventuali attrezzature elettriche che state utilizzando, ecc.). allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale

Nelle vie d'esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.

Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è importante recarsi nei locali con presenza di acqua e poco materiale combustibile oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso.

Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) dovranno spogliarsi di questi.

Chi rimane intrappolato, deve segnalare ai soccorritori la propria presenza in ogni modo.

In caso d'incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione.

E' fatto divieto di percorrere le vie d'esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione.

Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

11.2 INFORTUNIO

In caso di infortunio è bene attuare subito alcune importanti azioni, fondamentali per la salute della persona. Chiamate subito i soccorsi, secondo le modalità indicate.

Rimanete vicino all'infortunato, tranquillizzandolo se cosciente altrimenti segnalate subito lo stato di incoscienza. Evitate comunque di accalcarvi tutti intorno all'infortunato, fate invece spazio attorno.

Se l'infortunio coinvolge voi stessi chiamate subito aiuto, se siete soli cercate di raggiungere un telefono e di dare l'allarme indicando dove siete e come fare a raggiungervi.

11.3 TERREMOTO

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di brevi intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo ed attuando l'evacuazione secondo le procedure previste nel presente piano.

Per questo evento non si deve attendere l'avviso per attivare l'emergenza.

Una volta fuori dello stabile, bisognerà allontanarsi da questo e da altri vicini portandosi nell'ampio piazzale antistante l'ingresso e restare in attesa che l'evento venga a cessare.

Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti. Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo siano integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

11.4 MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Nel caso di minaccia armata o presenza di un folle i lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

Non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno.

Restare ciascuno al proprio posto, con la testa china, se la minaccia è diretta.

Offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica.

Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle.

Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle.

Qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma (non si devono compiere azioni che possano apparire furtive o movimenti che possano apparire una fuga o una reazione di difesa).

11.5 ANNUNCIO ORDIGNI ESPLOSIVI

Nel caso venga denunciata la presenza di ordigni esplosivi si dovrà dare immediatamente l'allarme al numero di emergenza **112** specificando esattamente:

le proprie generalità

il luogo esatto in cui si trova (edificio, stanza)

il contenuto della telefonata

il personale di guardiania provvederà ad attivare i Soccorsi Pubblici e, se necessario ordinerà l'evacuazione dell'edificio, secondo la procedura di evacuazione prevista nel presente piano, trattata nel successivo punto 12.

12. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Qualora sia necessario procedere all'evacuazione degli edifici si segue la procedura descritta:

ALLARME

L'avviso di evacuazione dell'edificio viene dato dal responsabile che dirà:

" E' IN CORSO UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA (specificare il tipo) NEL LOCALE SITUATO (specificare qualsiasi indicazione che ne consenta rapidamente l'individuazione).

SI RACCOMANDA A TUTTE LE PERSONE PRESENTI DI MANTENERE LA CALMA, DI INTERROMPERE OGNI ATTIVITA', DI METTERE GLI IMPIANTI IN SICUREZZA E ABBANDONARE L'EDIFICIO PORTANDOSI AL CENTRO DI RACCOLTA."

12.1. AZIONI E COMPORTAMENTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

1. Danno immediatamente istruzioni perché venga abbandonato ordinatamente il locale e venga dato il necessario supporto ai lavoratori esposti a rischi particolari.
2. Si assicurano che siano isolate le apparecchiature interessate all'emergenza riportando rapidamente gli impianti in sicurezza.
3. Dispongono che vengano intercettate, se necessario, le utilities in funzione (gas, acqua, energia elettrica, ecc.), intervenendo sui dispositivi appositi (valvole, interruttori).
4. Si accertano che tutte le persone abbiano abbandonato il locale
5. Svolti tali compiti si recano presso il luogo di COORDINAMENTO e forniscono ai soccorritori esterni ogni informazione utile.

Le aree di azione presso cui ogni singolo componente della squadra di emergenza deve agire corrispondono ai propri settori in cui ordinariamente svolgono l'attività lavorativa.

12.2. AZIONI E COMPORTAMENTO DEGLI AVVENTORI/VISITATORI

Si recano presso il CENTRO DI RACCOLTA individuato nella zona antistante il cancello di ingresso, mantenendo la calma, evitando di intralciare i soccorsi o di creare allarmismo o confusione.

12.3. AZIONI E COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DELLE DITTE ESTERNE, DEGLI UTENTI E VISITATORI

Ogni persona all'interno dell'area deve essere messa al corrente del piano di evacuazione e in caso di allarme seguire le procedure previste.

A tale scopo per i visitatori a vario titolo, agli utenti ed ai dipendenti delle Ditte esterne sarà disponibile opportuna brochure sintetica anche con la procedura di evacuazione. I visitatori dovranno comunque ricevere le informazioni necessarie dall'interlocutore con il quale interagisce.

12.4. PROCEDURE DI EVACUAZIONE

All' avviso di evacuazione **TUTTI** devono abbandonare il proprio posto di lavoro recarsi ordinatamente all'esterno dell'edificio presso il **CENTRO DI RACCOLTA** individuato nella zona antistante il cancello di ingresso.

Pensate fin d'ora alla via più breve che dovette percorrere per raggiungere il luogo di ritrovo sicuro dal vostro abituale luogo di lavoro.

Percorrete la strada ordinatamente, senza correre

Nell'abbandonare i luoghi di lavoro se possibile:

Lasciate in sicurezza le attrezzature e intercettate le utilities in funzione (chiudete eventuali rubinetti occasionalmente aperti, chiudete bombole che erogano gas sulle quali state lavorando, spegnete eventuali attrezzature elettriche che state utilizzando, ecc.).

Abbandonate la zona senza indugi

Non usate mai gli ascensori o i montacarichi

Aiutate lo sfollamento dei colleghi disabili o in difficoltà, salvaguardando prima di tutto voi stessi.

Se non riuscite a soccorrerli, è importante che usciate e segnaliate la loro presenza.

Non portatevi al seguito oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti.

Non tornate indietro per nessun motivo

Lasciate accese le luci, se accese; chiudete la porta della stanza da cui uscite ma non a chiave.

Non ostruite gli accessi dell'edificio una volta usciti

Segnalate in ogni modo la vostra posizione se rimanete intrappolati, (possibilmente telefonando al numero di emergenza **112**).

13. COMPOSIZIONE SQUADRA DI EMERGENZA

Coordinatore: Moutia Otmane

Sostituto e collaboratore: Lacatena Antonio

PRIMO SOCCORSO	LOTTA ANTINCENDIO
Lacatena Antonio, nato a Putignano il 22/6/1973	Cardone Vito Mario, nato a Putignano il 10/2/1981
Moutia Otmene, nato in Marocco il 19/6/1984	Di Bari Andrea, nato a Fasano il 10/7/1968
	Lacatena Antonio, nato a Putignano il 22/6/1973
	Moutia Otmene, nato in Marocco il 19/6/1984

14. PERSONALE DI APPOGGIO

In presenza presso la struttura di persone disabili o particolarmente vulnerabili, il Coordinatore, informato dal personale in INGRESSO, designa al momento un collega cui assegnare l'assistenza in caso di emergenza.

15. COMUNICAZIONE DI FINE EMERGENZA

L'emergenza viene dichiarata finita solo dopo che gli addetti hanno, con opportune verifiche, riportato gli impianti alle normali condizioni di funzionamento isolando eventuali parti danneggiate, dandone tempestiva comunicazione al coordinatore dell'emergenza.

Il coordinatore dell'emergenza decreterà il fine emergenza e ripeterà 3 volte il seguente messaggio vocale

**" E' CESSATA LA SITUAZIONE DI EMERGENZA. IL PERSONALE E' AUTORIZZATO A
RIPRENDERE LA PROPRIA ATTIVITA' ".**

16. SEGNALE DI EVENTI CHE POSSANO DETERMINARE RISCHI PER LA POPOLAZIONE

Al gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti sono attribuite funzioni essenziali in materia di prevenzione degli incidenti. Il gestore è preposto a tutti gli interventi di competenza dell'azienda in materia di gestione dell'emergenza. Resta inteso, peraltro, che il gestore ha la facoltà di delegare uno o più persone per la realizzazione degli interventi stessi. In tal caso, il gestore ha l'obbligo di segnalare la persona fisica cui sono demandati i propri compiti in occasione di un incidente. In sintesi, i compiti del gestore, ovvero della persona dallo stesso incaricata, sono:

A) segnalazione tempestiva, utilizzando la scheda allegato 17.4, al Comando VV.F., al Prefetto, al Sindaco, di ogni evento che possa determinare un rischio ai danni della popolazione residente all'esterno dell'impianto ;

B) costituzione e formazione di una squadra di emergenza alla quale demandare i compiti di intervento tecnico urgente (in materia antincendio soprattutto) e di primo soccorso;

C) direzione e coordinamento degli interventi mirati ad eliminare o contenere le situazioni di emergenza configurabili all'interno dell'impianto fino all'arrivo della squadra dei Vigili del Fuoco;

D) attivazione degli organi di soccorso sanitario e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna;

E) tempestiva comunicazione alla Prefettura ed ai Sindaci dei Comuni limitrofi interessati di ogni evento incidentale, avendo cura di indicare le cause dello stesso, nonché di fornire informazioni circa le misure da porre in essere per assicurare la miglior tutela della pubblica incolumità;

- F) messa a disposizione, se concordato, dei mezzi dell'azienda per l'allertamento della popolazione;
G) produzione di cartografia georeferenziata dell'impianto, delle aree limitrofe e dei siti sensibili (corsi d'acqua, pozzi, aree verdi, etc.)

FASANO, 08/06/2027

17. ALLEGATI

17.1. PLANIMETRIE

17.2. NUMERI UTILI

17.3. SCHEDA DI SEGNALAZIONE EVENTO

FIRMA DEL TITOLARE

ECO FASO S.R.L.
C.F. P. IVA 02274320745
Amministratore Unico
DI BARI Palma

FIRMA DEL COORDINATORE DELLA GESTIONE EMERGENZE

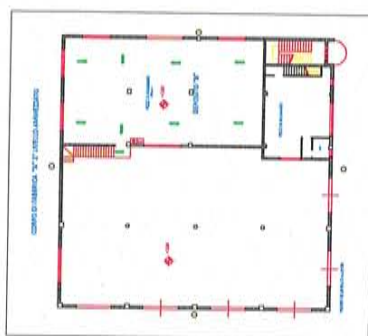
[Signature]

FIRMA DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

La Palma Palma

Corbone Vito Mario

Di Bari Palma
[Signature]



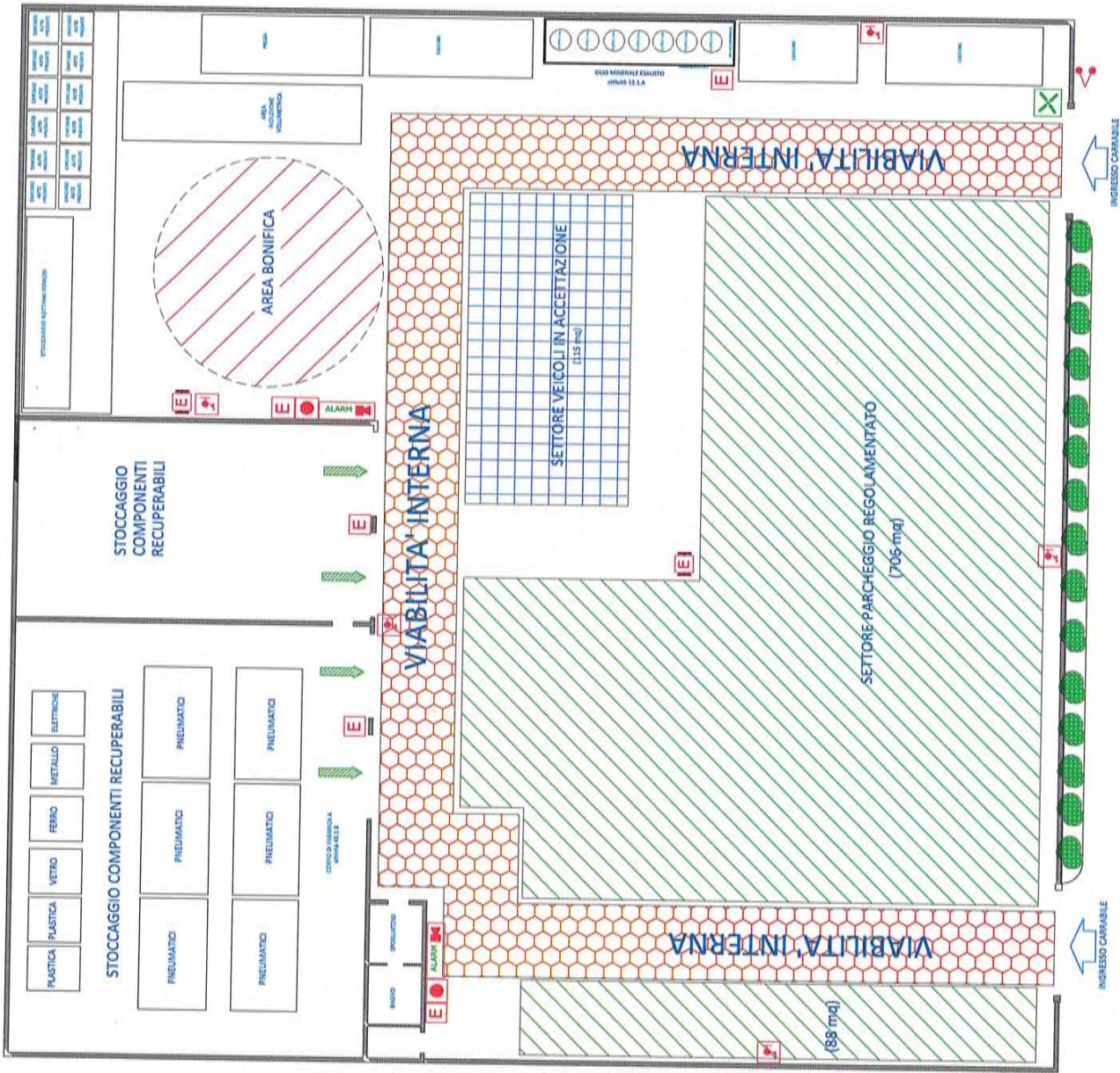
ALTRA PROPRIETÀ*

ALTRA PROPRIETÀ*

LEGENDA SIMBOLI	
	PORTA #
	ARRETRATO VERSO L'ALTO
	INFEROSCUO DIRECTIONALE
	ARRETRATO VERSO IL BASSO
	ATTIVAZIONE
	SEGNALANTE ANTE 45°
	ATTIVAZIONE A COLUMNA SINISTRA
	ATTIVAZIONE CANCELLATO
	SEGNALANTE CANCELLAMENTO
	INTERMISSIONE ELETTRICA
	SEGNALANTE DI ALLARME
	SEGNALANTE ANTIDIEVO
	ATTACCO AUTOPROTEZIONE DORSO
	SEGNALAZIONE OTTICO ACUSTICO
	QUANDO ELETTRICO
	CRISTALLINA SEGNALAZIONE
	SEGNALANTE
	SISTEMA DI SICUREZZA
	PUNTO DI SICUREZZA

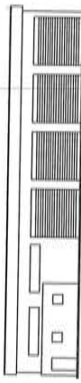
[illegible]

PLANIMETRIA GENERALE



VIABILITA' PUBBLICA

LEGENDA SIMBOLI	
	PORTA EI
	PERCORSO VERSO L'ALTO
	PERCORSO ORIZZONTALE
	PERCORSO VERSO IL BASSO
	ESTINTORE
	IDRANTE UNI 45
	IDRANTE A COLONNINA SOPRAUOLO
	ESTINTORE CARRELLATO
	PROFILO COMPARTIMENTO
	INTERRUTTORE ELETTRICO
	PULSANTE DI ALLARME
	RILEVAZIONE ANTINCENDIO
	ATTACCO AUTOPOMPA DOPPIO
	SEGNALATORE OTTICO ACUSTICO
	QUADRO ELETTRICO
	CENTRALINA RILEVAZIONE
	LUCE EMERGENZA
	USCITA DI SICUREZZA
	PUNTO DI RACCOLTA



CITTA' FASANO

COMMITTENTE: ECOFASO SRL - CENTRO AUTODEMOLIZIONE	
PROGETTO : ADEGUAMENTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI CORPO DI FABBRICA "A"	
PLANIMETRIA GENERALE	
ELABORATO	PROGETTISTA
SCALA: DISEGNO	ING. COSSIMO PROZZOLO
TAV. 2	1: 100

NUMERI UTILI

- 112. Numero unico emergenze
 - 113. Polizia di Stato
 - 115. Vigili del fuoco
 - 118. Emergenza sanitaria
 - 1515. Corpo forestale
-

NUMERI UTILI

- 112. Numero unico emergenze
 - 113. Polizia di Stato
 - 115. Vigili del fuoco
 - 118. Emergenza sanitaria
 - 1515. Corpo forestale
-

ALLEGATO 17.3

SCHEDA DI SEGNALAZIONE (anche TELEFONICA) DELL'EVENTO DA PARTE DEL GESTORE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI

Stabilimento /Impianto _____ Ubicazione _____

COMUNICAZIONE DI: PREALLARME ☐
ALLARME ☐
EMERGENZA ☐

PER UN EVENTO INCIDENTALE VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L'ESTERNO

SENZA POTENZIALE EVOLUZIONE ☐
CON POTENZIALE EVOLUZIONE ☐

ENTE/STRUTTURA (nel seguente ordine di priorità) Tel/Fax PEC / MAIL

- 1 Numero unico emergenza (es. 112)
- 2 Prefettura di BRINDISI
- 3 Comune di FASANO
- 4 Comando VV.F. di BRINDISI
- 5 Questura di BRINDISI
- 6 ARPA BRINDISI
- 7 ASL BRINDISI

Si comunica che in data....., alle ore.....,
nell'impianto..... sito in

..... autorizzato a
..... come da atto (indicare rif.to autorizzativo)

..... Si è verificato il seguente evento incidentale:

- ☐ INCENDIO
- ☐ ESPLOSIONE
- ☐ EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
- ☐ EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO
- ☐ CONTAMINAZIONE DEL SUOLO CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ☐ ALTRO

- ☐ CON POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ANCHE ALL'ESTERNO
- ☐ SENZA POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ANCHE ALL'ESTERNO

CONDIZIONI METEO: VENTO DA.....VELOCITA'

RIFIUTI e SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....

TELEFONO N. FAX.....

È STATO ATTIVATO IL PIANO DI EMERGENZA INTERNA.
IL GESTORE